

SOLIDARIETÀ. Grande successo per la tradizionale festa alla Fevoss di Santa Toscana

Balli, allegria e anguria per battere la solitudine

Una quarantina di anziani ospiti d'onore dell'evento

Ferragosto uguale a divertimento in compagnia. Non per tutti, però. In particolare per gli anziani, il 15 agosto significa spesso noia e solitudine: figli e nipoti si godono il giorno di vacanza mentre i nonni, per forza di cose, restano soli.

Eppure non occorre nulla di straordinario per garantire anche a loro una giornata piacevole: un luogo dove riunirsi a pranzare con i propri coetanei, passando poi, nel pomeriggio, da una mano di briscola, a una tombolata, a due passi di ballo, per i più arditi.

Detto fatto: un gruppo di anziani residenti a Veronetta, assidui frequentatori durante tutto l'anno del centro di socializzazione Fevoss (Federazione dei servizi di volontariato socio-sanitario) in via Santa Toscana, hanno chiesto e ottenuto di poter utilizzare gratuitamente la sede anche a Ferragosto.

«L'idea è partita da loro e noi abbiamo esaudito questa giusta richiesta con molta gioia», spiega Alfredo Dal Corso, fondatore e presidente Fevoss. «Infatti il nostro scopo è rendere protagoniste le persone anziane, incoraggiandole a fruire dei nostri servizi in modo propositivo, non passivo. È già da un paio d'anni che il nostro centro tiene aperto a Ferragosto e l'iniziativa ha molto successo in termini di partecipazioni».

Sono stati una quarantina, quest'anno, gli anziani venuti qui a festeggiare il 15 agosto: hanno dai 65 agli 89 anni; la maggior parte proviene da Veronetta, ma qualcuno anche da borgo Venezia e borgo Roma. Si sono riuniti in un salone bello fresco, battezzato «il giardino della solidarietà» per via degli alberi che i ragazzi del servizio civico hanno dipinto sulle pareti.

«Sì, vogliamo festeggiare anche noi, sentirci vivi», spiega la signora Celeste, che per l'occasione ha indossato un bel vestito a fiori e collane colorate. «Anzi, vorrei che questo centro tenesse aperto anche tutti i fine settimana, così non mi sentirei mai sola». Il signor Quinto è dello stesso parere: «La Fevoss è un'organizzazione benefica che merita sostegno e un grande grazie per ciò che fa per noi». E il signor Francesco aggiunge: «È rassicurante sapere che, in un posto come questo, si possono trovare compagnia e allegria».

Il successo della giornata va attribuito anche alla buona volontà di un gruppo di energici volontari che, oltre a preparare il pranzo per tutti, hanno organizzato giochi e balli per intrattenere gli ospiti. Le signore Marisa, Luciana ed Enrica «spignattavano» in cucina: dopo l'aperitivo, c'erano riso alla greca, carne e patatine fritte, anguria e infine il dolce. Intanto i loro simpatici mariti, Giuseppe e i due Aldo, passavano tra i tavoli della sala a scaldare l'atmosfera. «La porto qui a svagarsi. È la più vecchia di tutti, ma non ha perso il suo carattere da "carabiniere"», dice Marisa, ridendo, mentre fa una carezza a mamma Andrei-



Gli anziani alla festa organizzata dalla Fevoss (FOTO MARCO FORI)

na, «e intanto io e mio marito diamo una mano». E dopo il pranzo, vai col cha cha cha. Aldo, provato ballerino, ha trascinato tutti nelle danze. Una giornata riuscita, già. Mal'opera ventennale della Fevoss non finisce certo qui: si copre l'intero anno nell'aiuto alle fasce deboli della società. Anziani soli, ma per esempio anche ammalati e bambini bisognosi di un sostegno nello studio. Per ulteriori informazioni: 045.90.02511. + Lca